Anno VII (Abbonamento postale) Sabato 22 settembre 1883 (Abbonamento postale) N. 227

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, o presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

PEL CONSIGLIO PROVINCIALE

II.

Il Consiglio Provinciale, con deliberazioni 6 ottobre 1881 e 12 settembre 1882, aveva stabilito una data *circoscrizione delle Guardie forestali*; ma l'esperienza addimostrò che conviene fare una nuova modifica. Ed ecco che la Deputazione, a mezzo del Relatore cav. Milanese, propone questa modifica, che consiste nel sopprimere alcune residenze e nello stabilirne altre. E siccome la Relazione è documentata, e furono *sentite* tutte le Autorità interessate nell'argomento, così il Consiglio è probabile che aderirà alla cennata modifica.

Dovrà poi il Consiglio stesso deliberare sopra una proposta di nuova spesa. È l'onorevolissimo Presidente conte comm. Gropplero che *motu proprio* la propone, per rispondere ad una lettera dell'illustre Senatore Alessandro Rossi, uno di que' pochissimi, i quali, zelanti per il progresso dell'istruzione e della civiltà, profondono per questo nobile scopo parte delle proprie ricchezze. Noi in questo Giornale abbiamo, or non è molto, parlato a lungo del Senatore Rossi e dell'ultima istituzione benefica da lui fondata, cioè la *Scuola-Convitto teorico-pratica di pomologia ed agricoltura a Schio-Sant'Orso*. E siccome nelle più recenti Appendici della *Patria del Friuli* recammo uno scritto dell'egregio avv. Putelli sulla *coltivazione delle frutta*, sentiamo l'obbligo di raccomandare fervorosamente al Consiglio di accogliere la proposta del suo Presidente. La quale consiste nell'*istituire per gli anni 1884 e 1885 una borsa presso la cennata Scuola-Convitto colla spesa annua di lire 365, per* dotarne qualche giovane distinto ma senza mezzi di fortuna. Così anche la Provincia del Friuli addimostrerebbe di riconoscere il beneficio dell'istituzione del Senatore Rossi, e nella Scuola di Schio verrebbe istruito un giovane Friulano; e se l'istituzione della borsa fosse riconfermata negli anni successivi, col tempo si otterrebbe l'effetto di migliorare d'assai eziandio in Friuli *la coltivazione delle frutta*. È inutile; fatto un passo (e la nostra Provincia ne fece molti negli ultimi tempi), conviene progredire. Avanti, sempre avanti. Ma i signori Consiglieri avranno letto il programma della Scuola, e a quest'ora saranno, senza altre nostre parole, persuasi di accogliere la proposta del conte Gropplero.

E non basta riguardo a nuove spese pel progresso. L'egregio avv. cav. Biasutti viene anche lui davanti al Consiglio con una proposta di spesa, di cui in una accuratissima e particolarizzata Relazione addimostra non solo la convenienza, ma la necessità economica. E (almeno lo crediamo) basta annunciarla, dacchè dell'oggetto di essa il giornalismo italiano se ne occupa da gran tempo, per indurre i Consiglieri ad accettarla serenamente e con benevolenza; e tanto più che l'argomento è raccomandato dal R. Governo, e sta a cuore dell'Associazione agraria, e di più, se oggi per esso chiedesi una spesa, questa domani può essere compensata da rilevante risparmio. Ecco la proposta Biasutti, ed è detto tutto: *allogare nel bilancio 1884 lire duemille che la Deputazione Provinciale erogherà in opportuni sussidii ai primi istitutori in Provincia di forni rurali e di essicatoi.*

E non basta ancora. Il Deputato avv. Renier ha anche lui la sua proposta. Lasciamolo parlare. Egli dice agli onorevoli Consiglieri:

« Voi sapete come fortunatamente, sull'esempio della provincia di Belluno, cominciarono a sorgere anche nella nostra delle latterie sociali. È inutile esporvi i grandissimi vantaggi che l'associazione porta anche in questo ramo dell'industria agraria: se ne è già detto abbastanza sui giornali ed in appositi opuscoli perchè Voi tutti sappiate come si tratta della rigenerazione di interi distretti.

Il Ministero di agricoltura, la nostra Associazione agraria, i Comuni, e perfino la Società alpina friulana si sono occupati, per favorirla, dell'utilissima istituzione. Non poteva quindi la Provincia, che dalla possidenza trae tutti i suoi redditi, rimanere inerte: e per ciò la Vostra Deputazione ha creduto dover suo, nei limiti ristretti consentiti dal bilancio, di sussidiare nel corrente anno quelle latterie che si ritennero più atte a servire d'esempio e d'eccitamento per la fondazione di altre.

Senonchè la istituzione ha bisogno ancora di incoraggiamento e di ajuto. In molti luoghi si trovano gravissime difficoltà per sopperire alla spesa di acquisto dei necessari istrumenti. In altri si deve, per mancanza di mezzi, accontentarsi d'una latteria a sistema molto primitivo. Ci sono poi ancora delle regioni intiere della Provincia che mancano affatto di queste benefiche società.

Sembrò quindi alla Vostra Deputazione che nel bilancio 1884, in cui più non figura la spesa di L. 3200 per premi ippici, potesse iscriversi la somma di L. 2000 per le latterie, e vi propone analogo ordine del giorno ».

Ebbene, a siffatta perorazione del Deputato Renier è impossibile che il Consiglio opponga un rifiuto.

(*Continua*)

L'Esposizione elettrica di Vienna.

LETTERE

al Direttore della *Patria del Friuli*.

Vienna, 20 settembre.

Chiudevo la mia di jer l'altro al punto di darti la descrizione delle due importanti installazioni di luce elettrica fatta a quest' Esposizione dalle due Case Piette-Krizik e Schuckert, descrizione che rimetteva alla prima mia. Soddisfo ora all'impegno.

L'Esposizione Piette-Krizik comprende 5 Dinamo, capaci ciascuna di alimentare 12 lampade ad arco. Quattro di queste macchine mettono in azione le 40 lampade ad arco della prima galleria superiore della Rotonda; la quinta alimenta 10 lampade del padiglione dei telegrafi austriaci; e ciascuna macchina inoltre alimenta due lampade, collocate una presso le macchine stesse e l'altra presso la caldaja, all'oggetto di servire di indicazione al macchinista.

Le 40 lampade della galleria sono divise in numero eguale tra le quattro macchine con circuito separato. Ogni circuito è completato da un Amperimetro, da un telajo di resistenza in maillechort, e da una chiave per chiudere o rompere il circuito.

L'Amperimetro Krizik rassomiglia ad un pesa-lettere, il cui piatto sia rimpiazzato da un cono di ferro. Questo cono penetra in un solenoide o filo grosso, e viene attirato più o meno secondo la maggiore o minore intensità della corrente. L'indice della molla opposta marca gli Amper, ovvero l'intensità della corrente. La chiave è di grandi dimensioni. Si ottiene il contatto, e quindi la chiusura del circuito, sollevando un manubrio a leva che serve ad avvicinare due lame ad un cuneo che si introduce tra le medesime, e vi penetra comprimendole viemmaggiormente per ordine che si solleva il manubrio. Così si evita d'incitare in modo troppo brusco la macchina e quindi il pericolo di far cadere la correggia.

Il sole o lampade di 20 mila candele, che dovrà coronare la cupola della Rotonda, è pure della Casa Piette e Krizik. I carboni di questa lampada hanno 25 millimetri di diametro.

Il sig. Krizik ha inoltre esposto un Regolatore automatico della corrente, che consiste in un solenoide che attira un nucleo conico di ferro in proporzione all'intensità della corrente. Il nucleo è munito di due strofinatori che introducono resistenze sempre maggiori; e così si ottiene un regolamento della corrente con oscillazioni assai piccole come con il regolatore a sfere di Watt nelle macchine a vapore.

Le cinque Dinamo di questa installazione, non che un'altra piccola Dinamo pure dello Schuckert che alimenta 50 lampade ad incandescenza ovvero alcune lampade ad arco per il teatro, sono poste in movimento da una motrice a vapore della forza di 60 cavalli.

Quand'anche io seguitassi questa lettera tu la spezzeresti in due, onde poterla nicchiare nel tuo giornale sempre affollato di notizie interessanti. Tanto vale quindi che io rinvii a domani la descrizione dell'esposizione Schuckert. Addio.

In Vaticano.

Regna grande agitazione. Ecco perchè:

Il papa, dopo un consiglio con alcuni più intimi cardinali, nominò un coadiutore al Padre Bek, generale dei gesuiti. Siccome il generale è ancora vegeto, sano e robustissimo, così questa nomina è ritenuta da tutti come un atto di ostilità del Papa contro i gesuiti. Si afferma che il Papa sia deciso di liberarsi una volta per sempre da quella specie di tutela in cui suole tenerlo la Compagnia di Gesù. Si prevede quindi una guerra sorda, ma accanita dei gesuiti contro il Papa e la frazione meno intransigente che ora sostiene. I gesuiti non tralascieranno alcun mezzo per riavere l'ascendente perduto.

Russia e Germania.

In risposta alle dichiarazioni cortesi che furono scritte da Berlino in questi giorni all'indirizzo della Russia, la *Gazzetta* (ufficiale) *di S. Pietroburgo* scrive così:

« Il re Cristiano di Danimarca riunì intorno a sè 13 nipoti maschi e 12 femmine della famiglia benedetta nel cui possesso si trovano 42,475,458 *verste* quadrate di terreno e 332,551,598

---

42 APPENDICE

IN AMERICA

AMORI ED AUDACI IMPRESE

XII.

Incontro.

La perdita della barca, e massime quella del prezioso carico che conteneva, era un avvenimento d'una tal gravità, che il capitano e suo figlio se ne stettero un momento costernati. Guardarono in silenzio mastro Maturino, andare, venire, chinarsi sull'acqua.

— Sei tu proprio sicuro, gli domandò finalmente il capitano, di trovarti sul sito dove hai assicurato il tuo canotto?

— Quanto della mia esistenza, rispose il vecchio marinajo, ed ecco il ramo intorno al quale attortigliai la corda.

— Avresti dimenticato di fare il nodo?

— Dimenticar, io, di fare o far a mezzo un nodo! esclamò il vecchio marinajo, rivolgendosi verso il suo capo con aria di rimprovero. No, mio capitano, io non dimenticherei una tal cosa come non piglierei il largo senza remi, o non getterei la lenza senza l'esca! La piroga toccò terra presso questo arbusto fiorito, ed il ramo al quale l'attaccai, ne porta ancora l'impronta. Quanto ai nodi, dessi erano tripli, e fu necessaria una mano abile per iscioglierli. —

Palloncino, a misura che parlava il padrino, appoggiava i suoi detti con energici movimenti di testa. La esattezza tutta militare dei due marinaj, non meno che la loro veracità, non poteva esser messa in dubbio. Tuttavia, l'idea che la piroga avesse potuto staccarsi per accidente, pareva più razionale che l'ammettere un furto. La piccola brigata discese adunque il corso del fiume, aspettandosi ad ogni momento di veder la barca impigliata fra i rami di un cespuglio. Ma si dovette ben presto convincersi che si faceva poca strada. Era inammissibile, difatti, che la piroga, anche trascinata dalla corrente, avesse potuto farsi strada fra le piante acquatiche di cui andava fornita la riva.

Il capitano ricondusse adunque la sua gente al punto d'onde era partita; allora, sia in avanti che indietro, il terreno fu studiato scrupolosamente, senza che nessuno riuscisse a scoprire il menomo indizio rivelatore.

La mia opinione quasi invariabile, disse improvvisamente mastro Maturino, è che il nostro battello sia stato rubato. Per parte di chi poi, se non di quel Commodoro che il diavolo gettò sulla nostra via, e che non ci nascose le sue cattive intenzioni? Ecco ben constatato, ormai, che egli arriverà prima di noi sulle coste del Pacifico. —

Ad una voce, il capitano e suo figlio dichiararono che il Commodoro era incapace d'una tal fellonia.

— Lui! ma ciò è possibile, disse Maturino, che avea tutti i rancori degli uomini della sua epoca contro i vincitori di Watterloo; ma egli viaggia in compagnia di gente che si dicono Americani e che io ritengo Inglesi travestiti. Ora, dopo che mondo è mondo, gli inglesi non fecero altro che far male ai francesi. —

Appena aveva finito di parlare il padrino, Palloncino, come colpito da una improvvisa idea, si spogliò delle sue vesti e discese il fiume. Avanzò tre passi, poscia ritornò. Quasi subito la palla immaginaria del suo giuocatolo non meno immaginario, fu lanciata e ricadde in equilibrio.

— Che fai tu? domandò il capitano, che conosceva bene questa pantomina per ritenere che annunciava una scoperta maggiore.

— La traccia d'una mano — rispose il giovane marinaio, abbassando un ramo la di cui estremità contorta e priva di foglie, mostrava che qualcuno vi si era abbrancato.

— Coloro che si pigliarono il nostro battello — riprese egli dopo nuovo esame — discendevano la corrente del fiume, imperocchè hanno contorco il ramo a monte. Dessi sono saltati nella piroga, poscia uno d'essi s'aggrappò alla siepe. Là, si potè staccare il ritegno senza toccare la terra. Tuttavia, ecco l'impronta del piede ed il foro prodotto dal gancio di cui si servì onde respingere il battello. —

In un momento, la siepe fu sguarnita dei rami coll'aiuto dei coltelli, poi Misoc esaminò l'orma trovata da Palloncino. Era quella d'un sandalo; i ladri erano dunque Indiani!

Nel mentre i suoi compagni si perdevano in congetture, il capitano, finalmente convinto che era vittima d'un furto, passeggiava dalla riva al bivacco. Il suo volto, d'ordinario calmo tanto, avea l'impronta di una profonda costernazione. La perdita d'una parte de' suoi stromenti, delle sue munizioni, poteva compromettere il risultato del suo viaggio, render vani gli sforzi passati!

Ad una tale idea, si fermava in faccia al fiume, collo sguardo fisso, le braccia al sen conserte. Come il contadino, dopo che un incendio gli abbia distrutto il raccolto, contempla muto, fulminato, i neri avanzi colà dove qualche ora prima stava ogni sua fortuna, il capitano sentiva il singhiozzo venir sù, serrarlo alla gola. Gli parea udire le voci sinistre delle tempeste del Capo Horn beffarlo, e chiamar alla morte migliaia di vittime che egli avea tentato strappargli.

Raolo, che indovinava i dolorosi pensieri del padre, tuttavia non osava turbarlo ed aspettava ansioso che gli rivolgesse la parola.

Quanto a Maturino, a Misoc, a Palloncino, dessi si rimproveravano di aver misconosciuta la causa dell'inquietudine di Fischietto, che solo si era fatto conoscere intelligente.

— È colpa mia, — ripeteva Maturino con convinzione; — se io non avessi perduto di vista il mio elemento naturale, se io avessi dormito a bordo della piroga, come lo preferiva la buona disciplina, avrei avuta almeno la soddisfazione di strangolare uno di questi scellerati che ci hanno fatto il bel tiro di lasciarci in asso. —

Il capitano, dopo aver a lungo contemplato il gran fiume e le montagne che chiudevano l'orizzonte, si avvicinò d'un tratto alla sua piccola brigata.

— Avete con voi le vostre armi ragazzi? chiese con calma abituale a Mastro Maturino ed a Palloncino.

— Certamente, risposero insieme i due marinai.

— Bravi! Voi vedete, amici, che io avea ragione di raccomandarvi sempre di mai separarvene: ora, ciascuno mi dica quante palle possiede, quanto piombo e polvere.

Raolo avea fatta una distribuzione il giorno innanzi; si era adunque provvisti d'un 300 colpi di fucile.

— A meno che Dio non ci rifiuti del tutto il suo aiuto, riprese il capitano, è tre volte di più di quanto ci basta onde raggiungere le rive del Pacifico, dove potremo di nuovo provvederci. Noi andremo avanti, amici, un po' più lenti che per lo passato, poichè il latrocinio di cui fummo vittime, prova che nemici invisibili ci tendono agguati, locchè ci prescrive una gran circospezione. Tuttavia non esageriamo; tristamente ci si rubò la piroga: coloro che ci fecero questo brutto tiro non avranno probabilmente desiderato che il bottino e senza dubbio sono ben lungi. Tuttavia, vi raccomando più che mai prudenza. Nessuno d'ora in avanti resti addietro durante il cammino: riuniti con munizioni sufficienti, ed il deserto per rifugiarci, difficilmente ci si sottometterà.

— Per santa Barbara! esclamò Maturino, ecco, capitano, quanto io chiamo proprio una opinione, come del resto sono sempre le vostre: quanto ai birboni che mi forzano a navigare fuori del mio elemento naturale, certamente mi rivedranno tosto o tardi.

E senza aspettar alcun segnale, il vecchio marinaio si pose in via, accentuando l'oscillazione che gli era abituale allorchè camminava sul terreno, a suo dire, l'immobilità gli dava fastidio.

(*continua.*)

abitanti. Come si vede questa adunanza di famiglia intorno al re danese, si può paragonare a qualsiasi congresso di principi, e pel suo carattere esclusivamente famigliare, paralizza tutti i convegni simili che vediamo ora in Germania. Il re Cristiano non potrebbe naturalmente opporre resistenza alle forze militari riunite dell'Austria e della Prussia. Ma dai suoi figli la Germania può ancora essere colpita dalla rivincita. »

Ciò che pensano i clericali.

Berlino, 21. Destò indignazione generale un articolo virulento della clericale *Germania,* pubblicato ieri, anniversario della occupazione di Roma da parte delle truppe italiane, con cui si accusano i franchi muratori di aver contribuito precipuamente con le calunnie e col tradimento all' ultimo crollo del potere temporale dei papi.

Conchiude dicendo essere un debito inestinguibile di tutti i cattolici la restaurazione dello Stato pontificio.

I due Imperatori.

Pietroburgo, 19. Da fonte autorevole si assicura che l' incontro dello Czar con l' imperatore Guglielmo a Tilsit, fosse cosa combinata e stabilita, ma che poscia insorsero degli incidenti che fecero abbandonare ogni idea di convegno.

Pare che lo Czar prolungherà di molto il suo soggiorno all' estero, causa il minaccioso fermento che aumenta in tutte le classi della popolazione russa. Si assicura specialmente che fra gli studenti di tutta la Russia regna un' agitazione che minaccia traboccare.

Si parla di nuovi arresti in massa, eseguiti nel massimo mistero.

Un miserere!

Ricorrendo l' anniversario della breccia di Porta Pia, don Margotto si è svegliato di peggior umore del solito; e la sua *Unità Cattolica,* abbellita dalle bombe e dalle granate di circostanza, dopo le altre invettive all' indirizzo di Roma capitale, reca il seguente *Miserere* che crediamo di dover riprodurre come un capolavoro di umorismo:

Il « Miserere mei Deus » dell'Italia nel XIII anniversario della breccia di Porta Pia.

« Invochiamo, o Signore, la vostra grande misericordia, al ricorrere del XIII anniversario di un gravissimo *fallo* commesso in nome della povera Italia. Abbiamo offeso Voi, o Signore, Voi solo, nella persona del Papa, Vostro rappresentante sulla terra. La nuova Italia nacque tra le iniquità; essa ripete con Davidde: Ecco che io nella iniquità fui concepita e nei peccati mi concepì la mia madre. La madre della nuova Italia fu la rivoluzione. E questa la concepì tra le congiure, le menzogne, i tradimenti, gli inganni, le tirannie. Colui che ha pubblicato testè le lettere del conte Cavour arrecò i documenti dell' Italia nuova.

« Rivolgete, o Signore, la vostra faccia dai grandi misfatti commessi in nome dell' Italia, e rendetele un' altra volta il gaudio e la letizia. Dal giorno in cui fu contristato, spogliato e maledetto il vostro Vicario, si scatenò l'ira divina sulle nostre contrade, l'ira degli uomini e degli elementi. Non possiamo più avere un giorno solo di sicurezza e di tranquillità. Il cuore nostro è in continua tempesta, come il cuore dell' empio. O Signore, create in noi un cuor mondo e rinnovate nelle viscere della nostra prediletta nazione uno spirito retto. Non la respingete dalla vostra faccia, e non rimovete da lei il vostro santo spirito.

« Liberateci, o Signore, dai sanguinari, dagli assassini, dagli omicidi, dai ladri. Pur troppo l' Italia nostra, dopo la breccia di Porta Pia, ha avuto il primato nei delitti di sangue, e lo confessò la *Gazzetta Ufficiale* del 28 maggio 1877: « L' Italia ha negli omicidii una sciagu« rata e dolorosa prevalenza sugli altri Stati » Una recente statistica officiale conferma questa prevalenza: *Libera nos de sanguinibus, Deus.* Deh! che più oltre le lagrime del Papa non si confondano colle lagrime e col sangue degli Italiani! »

— Tutto da ridere!-- direbbe Ferravilla. - Ma quell'invito del Padre Eterno di leggere la *Gazzetta Ufficiale* è poi davvero una trovata... Oh - che anch' egli sia abbandonato?

L'origine di un' insurrezione.

L' ufficiosa *Agramer Zeitung* spiega le origini della rivolta nei distretti confinari del Banato coll' agitazione prodottavi dai partiti, essendo la prima volta che quei distretti eleggevano un deputato alla Dieta. Il partito antigovernativo spacciò ai contadini le più stupide invenzioni, tra cui quella che il governo intendeva venderli ai magiari. A ciò si aggiunse la fiscalità eccessiva nell'esazione delle imposte sotto l'influenza del direttore di finanza David, che sollevò la questione delle bandiere e degli stemmi.

L' attuale movimento è dunque prodotto dalla ignoranza delle popolazioni e dalla malvagità degli agitatori, e non v' ha dubbio che esso cesserà del tutto quando i contadini comprenderanno di essere stati mistificati.

Un attentato.

Regna il massimo mistero sull' attentato contro la baronessa Kaymerle, vedova del ministro austriaco, contro la quale fu sparata una revolverata da mano ignota nel giardino della sua villa presso Heidelberg. La polizia non ha potuto fare alcun arresto.

Sequestri a Trieste.

Fu sequestrato l' *Indipendente* di ierl' altro, per un articolo inserito nel surriferito giornale col titolo *La fine dell' orgia*; riservato l'esame degli altri; e poi l'*Inevitabile* pure di ierl' altro per una incisione umoristica *I legittimisti in lutto* e l' *Indipendente* di ieri.

L'opuscolo dello Sbarbaro.

Ha per titolo *Medico e Ministro*; venne edito dal Sommaruga e tratta dell'on. Lanza.

La parte narrativa dell'opuscolo è di poco interesse: uno sfogo personale dell'iracondo professore, completato dall'apologia dell'illustre defunto.

Contiene dieci lettere dell'on. Lanza, molto interessanti.

Nella seconda spiega come fu inventata la storiella dell'Italia col *g*.

Nella terza afferma e dimostra che la separazione dei poteri e la libertà religiosa sono i mezzi più potenti per il conseguimento dell'avita grandezza della patria.

Nella quarta l'on. Lanza parla del suo connubio con la sinistra del 1878.

Nella quinta tratta della ingerenza dello Stato, che egli voleva ragionevolmente limitata.

Nella sesta si occupa della questione religiosa affermando che il *Vangelo racchiude i germi di un progresso civile ed umanitario pressochè infinito.*

La settima, ottava e nona lettera trattano della questione del disarmo generale. Aderisce alla generosa idea dell'Associazione che quello si propone, ma la teme inattuabile.

Nella decima propugna un'associazione del Lavoro e del Capitale, aggiungendo i provvedimenti atti a regolare l'uso del Capitale, che si imporranno presto come una necessità.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. È morto, improvvisamente, l'ex-deputato Salvatore Calvino, consigliere di Stato. Era nato in Sicilia e fu di coloro che maggiormente cooperarono alla libertà ed unità della patria.

Genova. La Questura arrestò due fratelli B... negozianti che vivevano di truffe dando referenze e facendosi scontare cambiali sopra una banca M... che era d'accordo con loro.

Vennero anche arrestati tre individui che componevano questa banca immaginaria.

Si parla di truffe innumerevoli.

Torino. Fu trovato nel bosco detto Boncompagni, in cima alla collina di Valsalice, un cadavere di donna in camicia. Il marito di questa donna, che è in voce di cattivo soggetto, è irreperibile.

L'autorita informa. Ma si suppone intanto che il marito — certo Paresio — l'abbia strangolata e poi spogliata degli abiti, per venderli.

Savona. Cessò di vivere l'artista Giorgi della Compagnia Alessandro Salvini, che uccise la povera Amalia Mey e si sparò poi un colpo di pistola.

Tutte le cure dei medici e della madre, sempre al suo capezzale, non valsero a salvarlo.

Firenze. Le feste in commemorazione di G. B. Niccolini terminarono con una conferenza di Checchi al Circolo Filologico: il pubblico era sceltissimo, il conferenziere ebbe grandi applausi.

Rappresentandosi all' Arena Nazionale dalla Compagnia Emanuel un atto dell' *Arnaldo da Brescia* del Niccolini, si è fatta una dimostrazione patriottica al suono degli inni reali e di Garibaldi.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Furono arrestati a Lione tre individui possessori di dinamite. Essi ricusano ostinatamente di dichiararne la provenienza e lo scopo.

— Il vuoto di cassa lasciato dal cambista italiano Rubino a Marsiglia, di cui fu annunziata la fuga, ammonta ad 800,000 franchi.

Molti italiani ne sono rimasti defraudati.

Egli era segretario della società italiana di beneficenza.

Il fatto ha recato una penosa sorpresa perchè era un uomo molto stimato.

— I giornali credono che il passo dell'estrema sinistra per l' immediata convocazione delle Camere in vista degli avvenimenti nel Tonkino, rimarrà senza effetto.

Germania. I Giornali arrivati da Strasburgo narrano che due ufficiali dello stato maggiore italiano furono sorpresi da una sentinella a fare annotazioni sopra una fortificazione di Strasburgo; dopo averle esaminate coi cannocchiali. La sentinella ingiunse ai due ufficiali, che erano in vestito borghese, di seguirla dal Governatore, il quale conosciuta la loro qualità di ufficiali dell' esercito italiano, fece loro le proprie scuse e li lasciò liberi.

CRONACA PROVINCIALE

Il venti settembre.

Commemorazione a Tricesimo disturbata.

Tricesimo, 21 settembre.

Vi narrerò semplicemente i fatti.

Ieri, la grandissima maggioranza liberale del paese volle commemorare il venti settembre.

Verso la sera, una fiaccolata girò per il paese, accompagnata dalla nostra banda che suonava inni patriotici — mentre la popolazione mandava caldi evviva *al Re, all'Italia, a Roma capitale.* Tutti recaronsi poscia nel vasto cortile della Locanda alla *Stella d'oro.*

Quivi una sorpresa grata li attendeva — ed una non gradita.

La corte era tutta fantasticamente illuminata; e circa alle nove pomeridiane si accesero dei fuochi d'artificio, preparati dal dilettante pirotecnico Dodo, che riuscirono stupendi. Anche i numerosi villeggianti — presenti tutti — non cessavano di applaudire; ed i battimani ed i ringraziamenti al nostro caro ospite non finivano più.

Terminati i fuochi, la banda fu invitata da alcuni paesani a bere un bicchiere; e tutti ci sedemmo lì, nel cortile, a passare in fratellevole allegria un po' di tempo, mentre fra un bicchiere e l'altro si continuavano a suonare inni patriotici e si gridava evviva ai fautori del nazionale risorgimento.

Su e giù pel cortile — o seduti anche talvolta — non invitati — alle nostre tavole, i carabinieri; i quali, già prima di noi, si trovavano colà.

Ciò sembrò a taluno una bella e buona provocazione: e vi fu chi gridò:

— *Viva l'Italia, ma non il Governo!* A questi uno dei carabinieri ebbe a dire che ciò più non gridasse, perchè proibito.

Verso le undici e mezza il brigadiere dei carabinieri avvertì l'albergatore essere mezzanotte e dover egli chiudere l'esercizio, conformemente alla posseduta licenza. E noi, alle raccomandazioni dell'albergatore ci ritirammo.

La banda voleva, per usare atto di cortesia, accompagnare alla sua abitazione un amatissimo villeggiante, il signor Giusto M.: i carabinieri lo impedirono.

Una trentina di noi, fra cui pure alcuni suonatori, venimmo alla volta di Udine. I carabinieri credendo che si andasse dal signor M., per una scorciatoia, presero la direzione della costui casa verso Adorgnano, ma poscia vedendo che si procedeva proprio per Udine, cambiarono pensiero. D'un tratto, sentimmo correre precipitosamente — eravamo, come dissi, in trenta; e vedemmo comparire e udimmo ansare due carabinieri.

— Si fermino! Si fermino!

— Perchè mai? Non si può più andare per la propria strada?

— Si fermino. Lo vuole il maresciallo. Noi non ne sappiamo nulla.

E ci fermammo.

Finalmente capitò il maresciallo.

— Chi ha dato dei *cappelloni* ai miei carabinieri?

Nessuno della compagnia — questo è sicuro, perchè nessuno di noi l'udì. Era un modo come un altro di venirci addosso. Per fortuna, nessun arresto; e dico per fortuna, perchè in quell'ora, coll' irritazione che tutti noi si aveva per l'intromissione dei carabinieri, per la loro burbanza, per gli ordini di non fare e di non dire, quasi fossimo sempre sotto tutela, poteva nascere qualche cosa di ben grave.

Intanto gira per il paese una protesta e molti e molti la firmeranno, perchè nessuno crede che sia veramente il Governo il quale voole impedire che si commemorino i fasti gloriosi del nostro risorgimento; ma si ritiene che c'entri per conto proprio un po' di boria e di stizza personale di taluno.

Cose che danno sui nervi al parroco — Bandiera e musica dopo le quattro — In gattabuia — disattenzione.

Pontebba, 21 settembre.

Le nuove istituzioni qui sorte a decoro del paese, pare abbiano dato seriamente sui nervi a questo reverendissimo Parroco don Giovanni Moderiano, il quale, domenica scorsa, anzichè spiegare dal pergamo il *vangelo,* come cosa che gli compete, si fece a biasimare la filodrammatica e la filarmonica, accennando a quegli egregi che, con la corrisponsione mensile, procurano di sostenere queste utili società.

Affermava il parroco che meglio farebbero costoro a pensare alla Chiesa, regalando a questa i propri denari anzichè sprecarli in cose che demoralizzano la gioventù del paese. Disse inoltre che della *Madonna* nessuno si ricorda; se invece si trattasse di festeggiare il Re o la Regina, tutti si darebbero le mani attorno.

Le son parole che il Parroco poteva benissimo risparmiarsele: non sa egli forse che la superstizione ha fatto il suo tempo e che al popolo non la si dà a bere? Ma basta di lui.

— Il Municipio di Pontebba sembra preso da continuo letargo. Quando si tratta di commemorare una data che ricordi il patrio riscatto, pare che la limitrofa bicipite eserciti su' certuni la propria influenza.

Il fatto si è che ieri, *soltanto verso le 4 pom.* si ricordarono del 20 settembre (1) e in tutta fretta ordinarono al cursore di esporre il vessillo nazionale al verone del Municipio, e disposero perchè la musica percorresse con la fiaccolata le vie alle 8 pom. La marcia Reale e l'inno di Garibaldi furono replicati ed applauditi. Meglio tardi che mai.

— Quest'oggi venne arrestato dalla Gendarmeria il famiglio del Restauratore della stazione di Pontafel per infedeltà. Si suppone abbia dalla cassa del cameriere estratto una somma in danaro.

— L' altro giorno un signore, per disattenzione del cambio-valute che gli aveva dato 26 lire in meno, perdette la corsa per Udine. Si raccomanda che non succedano più simili contrattempi.

(1) A Udine invece nemmeno alle quattro: veda il nostro corrispondente, a nessuna ora del giorno qui si espose a Palazzo la bandiera tricolore.

Grave incendio.

Sette famiglie sul lastrico — Tutto distrutto!

Treppo Carnico, 20 settembre.

Ieri, mentre si ponevano a letto in sulla tarda sera gli abitanti della borgata di Murzalis, alpestre allegro paesello, aggregato al Comune di Ligosullo, alla metà del monte Paularo che fa spalliera d'Italia alla Carinzia; si sviluppava repente, asciutta l'aria e limpido il cielo, un'incendio terribile e tale che in poche ore gettava nella costernazione e nella miseria più desolante, meglio di sette famiglie, quali, poche ore prima, orgogliose ripensavano al possesso del frutto del lavoro e del risparmio di parecchie generazioni.

Ignota, e reputasi fortuita, la causa di cotanto disastro che fa piangere il core.

Sulla tetra scena, primi si presentarono quei valorosi giovani che già fecero parte dell'esercito; e l' opera loro congiunsero a quella vigile e perseverante dei carabinieri della stazione di Dogna, veri angeli salvatori, i quali, posponendo la salvezza propria per quella degli altri, fecero stupende prove di valore, paghi e contenti di aver adempiuto ad un dovere.

L'incendio si sviluppò verso le ore 10 pom. non venne circoscritto e domato se non verso le ore 3 ant. di oggi, 20, mercè l'opera eziandio dei convalligiani di Treppo Carnico, Paluzza, e Sutrio, che pronti accorsero sul sito.

Lode e gratitudine a quei generosi che per sollevare il dolore e la sventura di tanti abitanti che rimasero sul lastrico, senza tetto, senza masserizie, senza scorte, senza risorse, colla prospettiva della stagione incalzante e miserrima.

Nulla si potè salvare delle scorte di questi tapini, le masserizie non si poterono recuperare, nelle stalle rimasero soffocati gli animali bovini, il foraggio de' fienili andò distrutto, e allo spuntare dell'alba del 20, una vera necropoli segnava il luogo di tanto danno, laddove poche ore prima la vita e la speranza del meglio regnava.

Meritano segnalati all' attenzione per pubblica riconoscenza i signori De Billia Giuseppe di Giacomo, Morocutti Sigismondo fu Pietro, Morocutti Gio Batta fu Giovanni, già aggregati all' esercito, e tutti gli addetti alla stazione dei R. R. Carabinieri di Paluzza, comandati dal loro bravo ed esimio Brigadiere Morosini, nonchè i vicini abitanti dei Comuni di Treppo Carnico e Paluzza. Fu mercè loro se l'incendio potè circoscriversi, mentre minacciava di attaccarsi anche alla frazione di Tausia ed alle poche case di Murzalis rimaste illese.

Il danno, senza esagerazione, si può valutare a **trenta mila lire**; danno che rappresenta il lavoro ed il frutto del risparmio, centesimo a centesimo — di più d' una generazione!

Questo è quanto mi credo in dovere di esporre, come testimonio oculare, non ultimo ad accorrere sul sito della catastrofe, a prestare la modesta opera mia, qual cittadino.

Antonio Sommavilla.

Secondo grave incendio.

Sedicimila lire distrutte!

Caneva di Sacile, 20 settembre.

Ieri un grave incendio si sviluppava nella abitazione del conte Girolamo Bellavitis, abitata dal contadino Berin Giacomo. Credesi generalmente che la causa sia stata la fermentazione del fieno — la solita causa.

Il danno è di lire **sedicimila** circa. Lire *quattromila* al proprietario conte Bellavitis per guasti al fabbricato e foraggi distrutti; e lire *dodicimila* al colono Berin. I nostri villici si mostrarono instancabili nel cercar di domare le fiamme voraci, che s'ergevano spaventose al cielo.

Terzo grave incendio.

Fagagna 20 settembre.

Erano le sette e mezza di iersera, quando improvvisamente, dalla casa abitata da un tal Ceconi Valentino di fronte alla Chiesa — proprietario il nobile Vanni degli Onesti — si sprigionarono fiamme sinistre.

— *Il fuoco! il fuoco!*

In un attimo l'incendio prese gigantesche proporzioni, trovando facile esca nei foraggi e negli attrezzi. Le fiamme si ergevano al cielo — alte, minacciose, terribili; ed il sinistro bagliore scorgevasi da lungi (1) L' aja, la stalla, carro ed altri attrezzi, tutto andò bruciato; e già le due case vicine cominciavano ad ardere. Nella oscurità della notte, in mezzo al crepitare ed allo scrosciar delle fiamme, questi contadini ed i carabinieri locali fecero miracoli e riuscirono finalmente a circoscrivere dapprima il fuoco, indi a domarlo, non senza che ne restassero danneggiate anche le due case contigue alla abbruciata.

Il danno ascende a lire *quindici mila!* La causa del disastro è ignota.

Quarto incendio. Verso le undici antimeridiane del 19 corrente si sviluppò nella officina del fabbro-ferraio De Monte Felice in Buja arrecando un danno di lire 600 circa per distruzione del fabbricato e legnami.

La causa dicesi accidentale.

Feste a Palmanova.

Domenica 30 settembre in Palmanova s' inaugurerà la bandiera della Società operaia. Ecco il programma della festa:

Ore 10 ant. inaugurazione della bandiera.

Ore 1 pom. banchetto sociale.

Ore 4 pom. corsa di velocipedi.

Ore 9 pom. veglione mascherato a beneficio della Società operaia.

La banda cittadina percorrerà le principali vie della storica fortezza.

CRONACA CITTADINA

Avvertenza. *Col primo ottobre apresi un nuovo periodo di abbonamento alla* P A T R I A D E L F R I U L I *per l'ultimo trimestre* 1883.

Sono pregati i Soci udinesi e provinciali a soddisfare agli arretrati e ad antecipare l'importo a tutto dicembre.

L'Amministrazione.

La grande tombola nazionale a pro dei danneggiati d'Ischia sarà estratta il 18 novembre p. v.

(1) Anche da Udine; ma specialmente sullo stradone di Tricesimo. Anzi due carabinieri a piedi, accortisi dell' incendio dal bagliore stesso, andarono fin presso Ceresetto, poi, scorgendo il fuoco essere ancora molto lontano, rincasarono.

Per i poveri superstiti di Ischia. Elenco degli oblatori di Tolmezzo pei danneggiati di Casamicciola.

Famiglia Paolo De Marchi l. 20, Famiglia Campeis l. 10, Ventura Amadio tenente dei R. Carabinieri l. 5, Pesaris Marcello R. Procuratore del Re l. 10, Ilario Candussio l. 6, Giov. Batt. Dell'Angelo l. 1.50, Leonardo di Sopra l. 1, Luigi Cossetti l. 2, Odorico De Regi l. 1, Giacomo Filippuzzi l. 2, Lorenzo Pilinini l. 1, Giov. Batt. D'Orlando neg. l. 5, Domenico Corradina l. 5, Giacomo De Marchi l. 2, Luigi Muner l. 3, Leonardo De Giudici l. 10, Vitorelli Giov. Batt. l. 1, Villalta Giovanni c. 50, Giacomo Cominotti l. 1, Giov. Batt. de Pol l. 1, Marioni Giov. Batt. l. 1, Mazzolini Giov. l. 1, Strobil Antonio l. 1, Comessatti sotto ispettore forestale l. 5, Famiglia Nazzi l. 1, Osualdo Facchini l. 1, Pietro dott. Moro l. 5, Clerici Giov. Batt. l. 1, Quaglia dott. Edoardo l. 3, Candotti Luigi l 1, Pesamosca L. c. 50, Zamparo F. l. 1, Isabella Candotti c. 50, Famiglia Chiussi l. 5, N. N. c. 50, N. N. l. 1, De Gleria dott. Antonio l. 2, Zinutti cav. Ilario l. 3, Teresa Zamolo c. 50, Dorigo don Giuseppe l. 1, A. Capellaro l. 5, Missana P. c. 50, Valussi ing. Odorico l. 5, Schiavi pre Gerolamo l. 5, Luigi dott. Perissutti l. 5, Famiglia Linussio l. 5, A. dott. Moro l. 2, N. N. c. 50, Agostino Lippi l. 3, Pascottini L. c. 30, G. Tavoschi e famiglia l. 5, Vincenzo Seccardi l. 2, P. Piccottini l. 1, Domenico Calligaris e famiglia l. 3, Strobil l. 1, Feruglio F. l. 1, De Gleria Giov. Batt. l. 2, N N. c. 40, Barazzutti, fratelli l. 1, Sigismondo Sillani l. 1.50, De Giudici pre A. l. 2, D. Paschini c. 50, Cassetti M. c. 50 Pillini Santo l. 1, Parissati Augusto l. 2, Giacinto De Vora c. 50, Cesare Ferrari Ricevitore del Registro l. 5, F. Fiorineschi l. 1, Giov. Batt. Fabrizio l. 1, Odorico dott. Da Pozzo l. 5, A. Filipuzzi l. 1, N. N. l. 2, Fratelli Gressani l. 5, F. Cudicini l. 5, P. Mazzolini l. 1, Sorelle De Vora l. 1, Pillinini Giuseppe c. 30, Nazzio Lucia c. 30, Elisa Roncali c. 50, F. Piccottini c. 50, Caffer G. Gidice del Tribunale l. 5, Spangaro dott. Giov. Batt. e famiglia l. 5, Angelo Fabris di Latisana l. 10, Paschini dott. Giacomo l. 1, P. Busolini l. 1, Giovanni Florean l. 1, Giov. Batt. Busolini l. 1, N. N. l. 1. N. N. l. 1, N. N. l. 1, Leonardo Pillinini c. 50, Giov. Batt. Vidoni c. 35, N. Lazzara l. 1, D. Giaccioli l. 1. N. N. c. 50, Giacomo Pesamosca c. 50, Società Operaia di Tolmezzo l. 10, Anna Grassi l. 10, Fabio Gortani l. 1, Giov. Batt. Sillani l. 1, N. N. c. 25, G. Morgante e famiglia l. 2, Marchi Giuseppe l. 2, Luigi Mazzolini l. 1, Sanio Eustacchio Presidente del Tribunale l. 3, N. N. l. 2, Catterina Cominotti l. 2, A. Manchini c. 50, Masieri U. l. 1, Guartanutti G. c. 50, N. Calligaris c. 50, Fausta Micheletti l. 1, N. N. c. 20, A. Cassetti l. 1.50. Giov. Batt. Cassetti c. 50, Fratelli Corradina l. 5, F. Lessanutti l 1, Marsilio N. c. 50, Mazzolini Giov. Batt. c. 50, Rinoldi Giovanni c. 50, Moro Giacomo e famiglia l. 1, Ermano Luigi l. 2, Moretti Maria c. 40, Caporiacco co. Giov. Batt. l. 1, Scutti A. l. 1, N. N. c. 35, N. N. l. 1, Fam. Veronica Linussio l. 5, Agnoli Giovanni l. 3, Roncali dott. Pietro l. 2, Marchi Pietro l. 1, Pittoni Giacomo l. 2, Bortolo Veronesi l. 1, Della Pietra Michele c. 50, Soravito Giov. Batt. l. 1, N. N. c. 15, Orsetti Giov. Batt. l. 1, G. Luigi Adami l. 20, Comune di Tolmezzo l. 70, Bortolo Capetti c. 50, Don Paolo Rossi parr. l. 2, G. B. Suzzi l. 1, Anna Morazzi c. 50, Zinutti Paolo l. 1.

Totale l 400

Tolmezzo li 13 agosto 1883.

Il Comitato

D. De Marchi, G. B. Calligari, G. Campeis.

....Issa ... ten va: più non l'aizzi; vola, poltron. alla gran sagra ...ai Rizzi. Così il manifesto, annunziando il *non plus ultra del buon umore* che scoppierà domani, 23, ai Rizzi, in occasione della solita sagra annuale.

E il manifesto poscia continua, facendo dello spirito a spalle dei colli torti, degli apatici, di tutti quelli insomma che hanno tutte le buone disposizioni, tranne quella di divertirsi e di far divertire.

E sancisce (sempre il cartellone) le *disposizioni transitorie* della festa; balli, fuochi, cuccagne, corse, regate e va dicendo.

Noi auguriamo semplicemente all'*umanitaria impresa* ed al *rinomato trattore* un concorso clamoroso di ospiti, non disturbato dagli acquazzoni, cosa che il manifesto non ha preveduto.

Povera donna! Una donna ieri, occupata in una filanda di via Grazzano, smarrì 46 lire nella filanda stessa — frutto di tante fatiche!

Per quanto le si cercassero, non fu possibile rinvenirle. La smarritrice non voleva neanche rincasare, per paura delle percosse di un suo cognato!

Caduta. Maria M., una bambina d'anni 5, da Udine, abitante in via Fabbri a Trieste, discendendo le scale, sdrucciolò, cadde a terra e riportò contusioni e ferita lacera contusa all'avambraccio destro.

Teatro Nazionale. Questa sera prima recita della drammatica Compagnia italo-veneta Benini e soci.

Si rappresenterà: *Prima el Sindaco e po' el Pievan,* commedia in 3 atti di E de Biasio, e la farsa brillante: *Senza del gato la sorze bagola.*

La rappresentazione comincia alle ore otto precise.

Avviso. Una buona famiglia darebbe pensione a due ragazzi scolari dai 12 ai 14 anni. Condizioni a convenirsi.

Per informazioni rivolgersi alla direzione del giornale.

Il polverificio in Povoletto (Udine), di proprietà del sottoscritto è copiosamente assortito di qualità perfette di polveri da caccia e mina a parità di qualsiasi produzione di altre Fabbriche, e nel prezzo non teme concorrenza. Le spedizioni vengono eseguite con sollecitudine a domicilio per il Veneto.

Lorenzo Muccioli
Via della Prefettura n. 14.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 22 *settembre.*

Mercato granario. Assai poco fornito causa il tempo piovoso.

Le domande attive nei lupini; buone nel frumento e granoturco vecchio.

Ecco i prezzi praticati per *Ettolitro* prima di porre in macchina il giornale:

Gran. com. vecch. da	L. 12.—	a	13.—
id. id. nuovo	» 10.50	»	11.50
Id. Gialloncino detto	» 12.—	»	13.—
Id. Pignoletto vecch.	» —.—	»	—.—
Frumento nuovo	» 16.50	»	17.50
Segale nuova	» —.—	»	11.25
Orzo brillato	» —.—	»	—.—
Lupini nuovi	» 7.25	»	7.70
Miglio nuovo	» —.—	»	12.—

Mercato delle uova. Si vendettero 10,000 uova da l. 68 a 70 il mille secondo la grandezza.

Mercato del pollame. Oche peso vivo al chilog. da cent. 75 a 80. Galline il pajo da l. 3 a 4. Polli id. da l. 1.20 a 2.20, secondo il marito.

Petrolio. In aumento.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 21 settembre

Rendita god. 1 gennaio 88.73 ad 88.83. Idem god. 1 luglio 90 91 a 91. . Londra 3 mes. 24.98 a 25.04; Francese a vista 99.65 a 99.85.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a . ; Bancanote austriache da 210.75 a 211. ; Fiorini austriachi d'argento da . a . .

TRIESTE 21 settembre

Carte calme Cambi invariati.

Napoleoni 9.49.1/4 a 9.51.1/4 Londra 119.3/4 a 120.25. ; Francia 47.20 a 47.45; Italia 47.30 a 47.50; Banconote italiane 47.45 a 47.55 Banconote germaniche . ; Lire sterline 11.96 . a 11.98 —

Rendita austriaca in carta 78.35 a 78.45, Italiana 90. ; . a . ; Ungherese . .

BERLINO 21 settembre

Mobiliare . ; Austriache . ; Lombarde . . Italiane .

FIRENZE 21 settembre

Napoleoni d'oro 20. — ; ; Londra 25.04 Francese 97.75; Azioni Tabacchi — ; Banca Nazionale —.— Ferrovie Merid. (con.) ; Banca Toscana . ; Credito Italiano Mobiliare 501 ; Rendita italiana 91.15;

LONDRA 20 settembre

Inglese 101 15/16 Italiano 90.1/8 Spagnuolo Turco.

VIENNA 21 settembre

Mobiliare 294 25 ; Lombarde 152.68 Ferrovie Stato 320 20; Banca Nazionale 835—; Napoleoni d'oro 9.51.—; Cambio Parigi 47.49; Cambio Londra 119.85 ; Austriaca 78.70.

PARIGI 21 settembre

Rendita 3 0/0 79.15; Rendita 5 0/0 108.52 — Rendita italiana 91.25; Ferrovie Lomb. — — Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane 131.3/4 ; Obbligazioni —.— ; Londra 25.27 ; Italia 5/16 ; Inglese 101.3/4 Rendita Turca 10.50.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 22 settembre

Rendita austriaca (carta) 78.49 ; Id. austr. (arg. 78.70. Id. austr. (oro) 99.85.

Londra 119.90; Argento —. ; Nap. 9 50

MILANO 22 settembre

Rendita italiana 91.17 ; Serali —.—

PARIGI 22 settembre

Chiusura della sera Rend. 91.30.

Marchi 1.22.75

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 474.

Municipio di S. Vito di Fagagna.

Avviso.

Si apre il concorso al posto di maestra per questo Comune verso l'annuo stipendio di L. 400.

Le istanze di aspiro, documentate a Legge, saranno prodotte a questo protocollo entro il giorno 5 ottobre p. v.

S. Vito di Fagagna, li 17 settembre 1883.

Il sindaco
Sclabi Santo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Comunardi alle assisie.

Roma, 20. Nella notte dal 17 al 18 marzo, ricorrendo l'anniversario dell'avvenimento della Sinistra al potere, furono trovati in alcuni punti della città piccole bandierette nere con scritte in rosso *Viva la Comune.*

Contemporaneamente si arrestarono alcuni individui che andavano affiggendo piccoli manifesti dello stesso genere. Venne istruito processo, e ieri la Camera d'accusa ordinò il rinvio degli imputati alla Corte d'Assise. Gli imputati sono undici, appartenenti a varie condizioni sociali.

FATTI VARI

Il segreto del mare. Il comandante del piroscafo *Siam* della *Peninsular*, capitano Ashdown, riferisce che nel viaggio dal canale *Re Giorgio* per Colombo egli passò col suo legno al 1° Agosto nella latitudine australe 6° e nella longitudine orientale 89° attraverso grandi masse di lava per un periodo di 4 ore.

Il paese situato più vicino era la costa di Sumatra, lontana 700 miglia marittime, ma siccome vi era una corrente, che proveniva da levante e che si estendeva sino a 30 miglia così non poteva giungere la lava da quella costa, bensì da una eruzione in tutta prossimità. Gli scandagli sulla carta mostravano una profondità di oltre 200 nodi.

Il capitano Ashdown soggiunse poi, che nell'anno 1789 in quelle vicinanze vi esisteva un vulcano sottomarino. »

Una madre infame. A Canedole di Roverbella la contadina Boschini Teresa, d'anni 20, nubile, si trovava in istato di avanzata gravidanza, così ben dissimulata che il di lei padre non se n'era accorto.

All'alba del 17 le sopravvennero le doglie del parto e la disgraziata ebbe forza di recarsi in mezzo a una campagna ove diede alla luce una bambina. Il primo saluto della madre fu di pigliarla pei piedi e sbattacchiarne il capo contro l'albero cui si era appoggiata per facilitare lo sgravio; poi si allontanò.

Il padre che aveva notato il malessere della Teresa e l'andava cercando, raccolse poco dopo il corpicino ancora palpitante, lo portò in una casa vicina ed ignorante com'era del fatto, fu la causa prima che si giungesse a scoprire la colpevole, la quale venne tosto assicurata alla giustizia.

ULTIMO CORRIERE

Meglio così!

Il *Pester Lloyd* narra che il ministro delle finanze comuni, de Kallay, di ritorno da Serajevo, accerta essere tutte le voci della comparsa nella Bosnia di nuovo bande d'insorti, null'altro che tendenziose invenzioni.

L'accordo con la Francia.

Challemel, rispondendo alla nota di Mancini, dimostrasi soddisfatto delle proposte conciliant dell'Italia sulle questioni delle capitolazioni in Tunisia e della promessa della presentazione d'un progetto alla riapertura del parlamento italiano.

L'accordo sembra stabilito; soltanto alcuni particolari di secondaria importanza rimangono a concordarsi.

Giusti reclami.

Robillant, ambasciatore d'Italia a Vienna, dirigerà, d'incarico del suo Governo, un reclamo al Ministero Cisleitano per i gravi insulti lanciati da un giornale ufficioso di Trieste contro il consolato italiano ed i nazionali italiani abitanti in codesta città.

I dissidenti piemontesi.

In seguito alla conferenza avuta dall'on. Roux con Depretis, i dissidenti piemontesi hanno rinunciato a tenere l'annunciata riunione. Essi sono riconciliati perfettamente col Governo, il quale ha accettato i progetti di nuove ferrovie in Piemonte.

Movimento di Prefetti.

Si sa positivamente che nell'ultimo consiglio dei ministri fu stabilito il trasloco di 14 Prefetti.

Suicidio.

Domenica scorsa si appiccò a Trento il capitano d'artiglieria Knapp.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Bucarest, 21. Accertasi che nella Bessarabia si fanno grandi concentramenti di truppe russe.

Si annunzia da Sofia che sono arrivati colà molti ufficiali russi.

Budapest, 21. Le associazioni ungheresi in America invitano gli israeliti d'Ungheria a recarsi colà, promettendo loro larghissimi soccorsi.

Londra, 21, La *Pall Mall Gazette* dice: Il viaggio di Gladstone a Copenaghen non fu premeditato, non ha alcun rapporto con la politica internazionale.

Un dispaccio privato da Belgrado dice che i radicali ottennero una grande maggioranza nelle elezioni; il gabinetto si sarebbe dimesso.

Aja, 21, Il ministro annunziò un prestito di cinquanta milioni per coprire i disavanzi.

Bruxelles, 21. Si smentisce autorevolmente la voce dell'unione doganale del Belgio con l'Olanda.

Nessun negoziato fu avviato tra i due paesi.

Hamburgo, 21. L'imperatore ricevette la visita del re di Spagna e del re di Serbia. Iersera ebbe luogo una grande ritirata con le fiaccole, i tre sovrani vi assistettero dal balcone del castello.

Parigi, 21. Iersera in una riunione, cui presero parte mille realisti, si riconobbe il conte di Parigi capo della Casa di Francia.

ULTIME

Francia e China.

Parigi, 21. Una lettera del generale Bouet, pubblicata dal *Telegraph*, fra l'altro dice: « le relazioni diplomatiche con la China sono assai tese, dobbiamo aspettarci tutto. I missionari cattolici si trovano nella più triste situazione. »

La guerra nel Tonkino.

Londra, 21. Il generale Bouet dichiara che si dimise non potendo mantenere la sua posizione.

Le bandiere gialle, alleate della Francia, attaccate dalle bandiere nere presso Haiphong, subirono una disfatta.

L'ILIADE D'OGNI GIORNO

Due carabinieri uccisi.

Broni, 21. Questa notte un tale di Montù Beccaria tese un agguato in quel paese a due carabinieri.

Ad uno tagliò il collo, l'altro ferì gravemente. Il primo morì sul colpo, il secondo dicesi pure estinto.

L'omicida fu arrestato. La causa del delitto vuolsi che sia l'essere stato uno dei carabinieri l'amante della sorella dell'assassinio.

Uragano e vittime.

Napoli, 22. Un furiosissimo uragano si scatenò ieri su tutta la Calabria e con maggior furore nella provincia di Cosenza.

Presso questa città due mulini furono atterrati, cagionando la morte di venti persone; di cui alcune sorprese dal temporale in piena campagna, avevano colà cercato rifugio.

Disgrazia.

Napoli, 22. Nei lavori di demolizione che si continuano a Casamicciola avvenne ieri un grave accidente.

Mentre due muratori stavano demolendo un muro, questo crollò improvvisamente seppellendo i due disgraziati sotto le macerie.

Ambedue rimasero gravemente feriti e vennero, tosto dopo le prime cure, imbarcati per Napoli, ove saranno ricoverati all'ospedale della Consolazione.

Suicidio.

Genova, 22. Una grave notizia giunse ieri da Nizza.

Il conte Polani Emiliano, reduce da Monte Carlo, si suicidiò ieri in un albergo, scaricandosi un colpo di revolver alla testa.

Due morti.

Napoli, 22. Ieri a Taranto, in una delle vie principali, si staccò ad un tratto un grosso pezzo di cornicione del palazzo Persini.

Due passanti ne furono colpiti e rimasero morti sul colpo.

Grande incendio.

Parigi, 21. Telegrafano da Londra che un grande incendio scoppiò nel mercato del bestiame di Deptford.

Nessuna forza umana valse a domarlo.

I danni ammontano a duecento e cinquanta mila franchi.

Un disastro a Brindisi.

Brindisi, 21. Ieri mattina è scoppiata la caldaia a vapore di Simone Rubini.

Parte dell'edificio è crollata.

La caldaia elevavasi a grande altezza.

Nel cadere ha perforata e fatta crollare la facciata di una casa, fortunatamente disabitata.

Sono subito accorsi sul luogo del disastro le autorità, carabinieri, truppa, guardie.

Sotto le macerie del molino si è trovato un operaio schiacciato.

Gli altri sono salvi.

L'edificio era assicurato presso la *Società adriatica.*

Disordini in Austria.

Praga, 21. Jeri notte furono infrante tutte le finestre della nuova scuola tedesca nel sobborgo Lieben testè fondata dal *Deutsche Schulverein.*

Disordini nella Serbia.

Belgrado, 21. Durante le elezioni scoppiarono gravi tumulti in parecchi distretti elettorali dell'opposizione.

I disordini furono tali che in alcuni distretti si dovette persino sospendere l'atto elettorale.

In vista di questi torbidi Garascianin chiese sollecitamente l'intervento del militare.

Il ministro della guerra però vi si rifiutò, e rassegnò quindi le dimissioni, avendogli Garascianin dichiarato costituire il suo rifiuto un'offesa all'autorità del governo.

La rivoluzione in Croazia.

Zagabria, 21. Ieri seicento contadini radunatisi a Farkessevac attaccarono un piccolo distaccamento della landwehr speditovi in difesa dell'ordine.

I soldati fecero fuoco ed uccisero dieci persone e ne ferirono inoltre altre. Due soldati furono gravemente feriti.

Zagabria, 21. Continuano le conferenze fra i capi dei partiti più influenti allo scopo di effettuare la fusione dei liberali moderati con i partiti dell'opposizione.

Non avvennero ulteriori disordini nei Zagorie.

Le truppe incominciano a rioccupare le primiere guarnigioni.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Inserzioni a pagamento

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE MASCHILE
Jacopo Stellini
IN CIVIDALE DEL FRIULI

Scuole Elementari Ginnasiali e Tecniche pareggiate alle regie

È aperta l'iscrizione al primo semestre.

Il Collegio conta sette anni di vita. È retto sulle norme dei Collegi Convitti Nazionali. L'istruzione è conforme ai programmi Governativi. S'insegna inoltre lingua tedesca, inglese, ginnastica, scherma e declamazione. Il locale e la salubrità del sito non temono qualsiasi confronto. L'arredamento è completo. Il trattamento igienico ed abbondante. La retta è nella ragione di annue lire 650. Il Collegio è aperto anche durante le vacanze.

La Direzione, a richiesta, fornisce ogni particolareggiata informazione, e spedisce il nuovo Regolamento organico approvato dal Consiglio Comunale e dal Consiglio Scolastico Provinciale.

Cividale, 4 settembre 1883.

Il R. Delegato straordinario
Presidente del Cons. direttivo,
Orsini.

Il Direttore
dott. Nicolò Franzutti.

Guarigione infallibile e garantita
DEI
CALLI AI PIEDI
MEDIANTE
L'ECRISONTYLON ZULIN

rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia.

Si vende in Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero e Sandri — Filippuzzi — Comelli — Luigi Biasioli — Marco Alessi* e presso le principali Farmacie e Droghérie.

Per le domande all'ingrosso srivere ai Farmacisti **Valcamonica** e **Introzzi** di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'*Ecrisontylon.*

Prezzo: **UNA lira.**

Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni flacone al qui sotto segnata firma autografa dei chimici farmacisti.

Valcamonica Introzzi

proprietario dell'*Ecrisontylon.*

AVVISO. D'affittarsi vasto locale in centro della città con giardino e tutti gli utensili necessari per uso birreria.

Per trattative rivolgersi al sottoscritto proprietario

Piani Lodovico
in Udine.

G. B. GABAGLIO
in via delle Carceri n. 18
avverte il pubblico che assume commissioni di
MOBILI e PARCHETTI
con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.

Tiene pure una raccolta di modelli svariati, affinchè i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobiglie eleganti e complete da sala, camere da letto e camere da ricevimento, ecc.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.
SUCCURSALI
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
MILANO — Foro Bonaparte, 11

G. COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71
SUCCURSALI SONDRIO — D. Invernizzi
» ANCONA — G. Venturini
» S. VITO AL TAGL. — G. Quartaro

Agente delle due Società riunite: Società Italiana di trasporti marittimi **Raggio e C.** — Compagnia di navigazione a vapore **Rocco Piaggio e figlio.**

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-Yorck.

Partenze per **Montevideo e Buenos-Ayres**

15 settembre vapore **Polcevera** 1.a classe fr. 560, 2.a classe fr. —, 3.a classe fr. 180.
22 settembre, vapore **Rio Plata** 1.a classe fr. 500, 2.a classe fr. — 3.a classe fr. 150 — 1.o ottobre vapore **Sirio od Orione** 1.a classe fr. 760, 2.a classe fr. 560, 3.a classe fr. 200 — 12 ottobre; vapore **Maria** 1.a classe fr. —, 2.a classe fr. — 3.a classe fr. 180 — 15 ottobre vapore **Umberto I.** 1.a classe fr. 760, 2.a classe fr. 560, 3.a classe fr. 220.

Per Rio Janeiro

15 settembre, vapore **Polcevera** 3.a classe fr. 180, 22 settembre, vapore **Rio Plata,** 3.a classe fr. 150
12 ottobre, vapore **Maria** 3.a classe fr. 170 — 12 novembre vapore **Centro America** 3.a classe fr. 160

Il primo d' ogni mese per **Nuova-York** colla *Compagnia Bordolese* lire 133 — Il vitto sino al 5 è a carico del passeggere.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificato di buona condotta, vantaggi che non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da **Genova a Buenos-Ayres**

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi

Per dettagli, schiarimenti, circolari, ecc., dirigersi alla *Casa Principale* in *GENOVA* non che alle Case Filiali e Succursali. **Affrancare.**

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. G. B. Fantuzzi in via Aquileja al N. 71.
Direzione della Società d' Assicurazioni contro l'incendio, grandine e bestiame = Unione Umbra degli agricoltori.

CITTÀ DI LODI

LOTTERIA
DI
BENEFICENZA

in occasione dell' Esposizione Agricola Industriale e d' Elettricità in **LODI** *che sarà aperta il giorno 8 Settembre*

Estrazione 30 Settembre 1883.

La Lotteria è autorizzata per tutto il Regno

Piano dei Premi

Premi in Pezzi d'oro

N. 1	da L. 10,000	L. 10,000		N. 15	da L. 200	L. 3,000
» 1	» 5,000	» 5,000		» 30	» 100	» 3,000
» 1	» 2,000	» 2,000		» 40	» 50	» 2,000
» 2	» 1,000	» 2,000		» 40	« 25	» 1,000
» 6	» 500	» 3,000		» 50	» 20	» 1,000
» 10	» 300	» 3,000		—	—	—

ed in altri premi ammontanti in totale a N. 300 del valore complessivo di L. 45,000

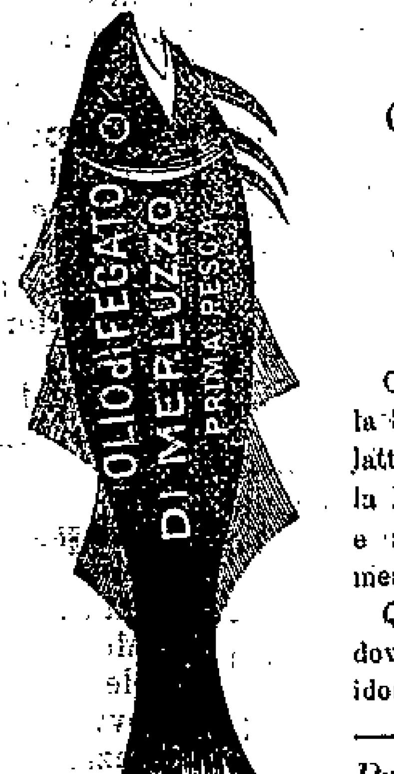
Il numero dei biglietti concorrenti ai premi è fissato in 150,000 al prezzo di L. 1 cadauno, divisi in serie N. 150 da N. 1000 biglietti. — Le serie ed i numeri verranno collocati in due urne e per l' aggiudicazione di ciascun premio verrà estratto un numero dall'urna delle centocinquanta serie ed un altro da quelle dei mille numeri e pubblicati dalla Loggia Municipale il giorno 30 Settembre a mezzogiorno. — Le serie ed i numeri estratti saranno di nuovo imbussolati. — L' assegnazione dei premi si farà incominciando dai minori ai maggiori. — Ogni biglietto potrà conseguire più premi. — I numeri vincenti verranno pubblicati.

Chi desidera assumere la vendita dei biglietti si rivolga al Comitato.

OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria
Francesco Minisini



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi la Scrofolosa ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai bianchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **Francesco Minisini.**

BRANDT PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA RICH.

Le lodi, concorsi de numerosi medici distinti della **Svizzera, dell' Alemagna e dell' Ungheria,** siccome i rapporti da diversi **giornali di medicina,** fanno delle **PILLOLE SVIZZERE,** preparate dal **Farmacista Rich. Brandt di Schaffhouse** (Svizzera) un rimedio reale e provato, che opera senza dolore, costa poco e merita d'essere raccomandato in tutti quei casi che abbisogna provocare **una evacuazione senza irritazione, allontanare la bile e lo mucosità, purgare il sangue, ravvivare, ricostituire e fortificare l'apparato digestivo,** a causa che nella loro felice composizione non entra veruna sostanza nociva per il corpo umano. Domandare espressamente le **PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA RICH. BRANDT** vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole a fr. **1 25** ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole a **50** cent. Ciascuna **scatola** delle **VERE PILLOLE SVIZZERE** dev' essere rivestita con etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante. Le farmacie indicate mandano **gratuitamente** a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio.

Deposito generale per tutta l'ITALIA: A. JANSSEN, farmacista, 10, Via dei Fossi, FIRENZE.

ISTITUTO UCCELLIS

Collegio Convitto Comunale di Educazione femminile in Udine

AVVISO

Le iscrizioni delle alunne esterne nelle Scuole dell'Istituto Uccellis avranno luogo dal giorno 10 al 20 ottobre.

Gli esami di ammissione e di riparazione, come pure le lezioni regolari incominceranno il giorno 22 ottobre alle ore 9 antimeridiane.

La tassa scolastica è fissata in annue L. 50 per il corso elementare e in L. 80 per i corsi complementare e normale pagabili ad anno oppure in 10 rate mensili antecipate.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate di tutti gli attestati indicati dall'art. 11 dal Regolamento organico dell' Istituto, qui sotto riportato.

Le alunne interne vengono accettate a qualunque nazionalità appartengano, a pari condizione delle regnicole, in ogni epoca dell' anno, e assegnate alla classe corrispondente al loro grado d' istruzione.

Udine, li 11 settembre 1883.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

PECILE

Art. 11. Per l'ammissione al Collegio Uccellis i genitori, o i legali rappresentanti dell' allieva, dovranno presentare alla Direzione la domanda corredata dai sottoindicati documenti:

a) fede di nascita, dalla quale risulti che l' allieva ha raggiunto il settimo anno di età e non oltrepassato il quattordicesimo;

b) attestato medico che comprovi la abituale buona salute, la subita vaccinazione con buon effetto o il superato vajuolo;

c) certificato del Sindaco sulla buona fama dei genitori;

d) attestato degli studi, eventualmente fatti dall' alunna;

e) dichiarazione dei genitori o rappresentanti legali dell' allieva di uniformarsi strettamente a tutte le prescrizioni del presente Regolamento ed alle norme disciplinari dell' Istituto. Qualora la famiglia della alunna non abbia domicilio in questa Città dovrà designare persona qui domiciliata, la quale assuma l'incarico di raccomandatario.

È riservata alla Giunta Municipale la facoltà di accordare, per motivi eccezionali, sanatoria per l' età.

Le alunne interne pagano una retta annua di L. 650 oltre la tassa scolastica sunindicata.

Quelle provenienti da altri Istituti vengono ammesse se pure abbiano oltrepassata l' età prescritta.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.28 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

ALLEVATORI BOVINI!

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell' abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell' animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati davono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l' uso.

avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Premiata acqua Ferruginosa
DEL RINOMATO

FONTANINO DI PEJO

La sola unica vera acqua di Pejo è l' acqua del rinomato **Fontanino di Pejo.** essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare ed a circa 200 metri sopra l' altra conosciuta per Antica Fonte; per cui l' acqua del **Fontanino di Pejo** è la più genuina, la più pura, senza infiltrazioni di altre acque eterogenee. Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, e vescica; per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, del gaz acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, ed in specie di quella dell' *Antica Fonte*, l'acqua del **Fontanino di Pejo** è unica per la cura a domicilio

Avvertenza

Certo speculatore mette in commercio delle acque, con indicazione di ANTICA FONTE di Pejo, e temendo la concorrenza dell' acqua dal Rinomato Fontanino di Pejo, cerca con maliziose insinuazioni e con semplici parole farla credere inferiore a quella della Antica Fonte. Onde **coi fatti** avvilire le sue gratuite dichiarazioni, il conduttore signor Bellocari Luigi di Verona spedirà *gratis* a chiunque ne faccia ricerca un opuscolo del celebre prof. Luise Guglielmo intitolato: *Perchè le acque minerali del Fontanino di Pejo siano da preferirsi alle altre pur minerali della Antica Fonte. Ragioni fisiologiche fisico-chimiche-cliniche desunte dal progresso di queste scienze.*

Deposito Generale presso l' assuntore **Bellocari Luigi,** Verona.
Udine, presso **Bosero e Sandri** dietro il Duomo.

Novi-Ligure Via Girardengo	FERRO BALSAMICO Re dei Ferruginosi	Farmacia Centrale G. B. GIARA

Stimolato da valenti Medici e dal proposito di esser utile, devo render pubblica questa mia **Specialità,** che apparecchio ed ho esperimentato da oltre trent'anni.

Gradevole rimedio, ricchissimo di principio attivo e ben digerito dal più delicato.

Senza timor d'essere smentito, guarisce con prontezza, rachitici, debolezza di stomaco, malattie di milza, clorosi, ingrandimenti ed ostruzioni di fegato, affezioni emorroidarie e della matrice, ritardo o mancanza totale delle mestruazioni ecc. ecc. e ridona prontamente le forze ed il colorito. — Prezzo L. 1.20 al flac.

Si spedisce in tutto il Regno coll'aggiunta di centesimi 50.

Unico deposito in Udine e Provincia presso la Farmacia **A. Fabris.**

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »